

**CUCINI DOLCI VELOCI BUONI E "GIUSTI"?**  
PARTECIPA ALLO SPECIALE *Vivi Dolce Express*



IL CASO

# «Schiaffi, pugni, calci: così è morto Stefano Cucchi»

ITALIA ED ESTERO Oggi, 08:40



Stai leggendo:  
«Schiaffi, pugni, calci: così è morto Stefano Cucchi»

[Lista articoli](#)



L'avvocato Corrado Oliviero durante il processo d'appello per la morte di Stefano Cucchi - Ansa/Angelo Carconi © www.giornaledibrescia.it

**Schiaffi, pugni, calci** che determinarono una «rovinosa caduta», poi «la condotta omissiva dei sanitari» che non lo curarono adeguatamente.

Così è morto **Stefano Cucchi**, così a sette anni dalla sua morte la Procura di Roma per la prima volta ipotizza il reato di **omicidio** e lo scrive nero su bianco. E sempre per la prima volta i tre carabinieri che fermarono il geometra al Parco degli Acquadotti rischiano di finire in un'aula di Tribunale con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

A conclusione dell'**inchiesta bis** sulla morte di Cucchi, avvenuta il **22 ottobre 2009**, una settimana dopo il suo arresto per droga, piazzale Clodio ha notificato il relativo avviso di chiusura indagine, attività che anticipa la richiesta di rinvio a giudizio, ai tre militari dell'Arma che fermarono Cucchi: Alessio Di Bernardo, Raffaele D'Alessandro e Francesco Tedesco, in servizio, all'epoca dei fatti, presso il Comando Stazione di Roma Appia. Per tutti l'accusa è anche di abuso di autorità mentre Tedesco è indagato anche per falso.



Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Il procuratore Giuseppe Pignatone ed il pm Giovanni Musarò contestano inoltre, per le accuse rivolte agli agenti della penitenziaria, il reato di calunnia a Roberto Mandolini, comandante Interinale della stazione Roma Appia, allo stesso Tedesco ed a Vincenzo Nicolardi. Per Mandolini anche un'imputazione di falso.

Secondo gli inquirenti «schiaffi, pugni e calci» procurarono a Stefano lesioni che «durante la degenza presso l'ospedale Sandro Pertini subiva un notevole calo ponderale anche perché non si alimentava correttamente a causa e in ragione del trauma subito». Tutto ciò «**ne determinò la morte**».

«In particolare - scrivono i pm nell'avviso di chiusura indagine - la frattura scomposta» della vertebra S4 e la conseguente lesione delle radici posteriori del nervo sacrale determinavano l'insorgenza di una vescica neurogenica e una difficoltà nell'urinare».

Un quadro clinico che «accentuava, per l'accusa, la bradicardia giunzionale con conseguente aritmia mortale». **Nessun riferimento, dunque, all'epilessia**, indicata in una precedente perizia come probabile causa del decesso.

Esulta **Ilaria Cucchi**, sorella di Stefano, da sempre convinta sostenitrice della necessità di configurare l'accusa di omicidio preterintenzionale: «Non lo so come sarà la strada che ci aspetta d'ora in avanti - ha commentato - sicuramente si parlerà finalmente della verità, ovvero di omicidio». «Siamo emozionati e soddisfatti da questa conclusione che abbiamo atteso per anni - ha dichiarato l'avvocato Fabio Anselmo, legale della famiglia Cucchi - questa è la verità che emerge: omicidio, calunnia e falso i reati contestati che danno l'idea di cosa sia successo quella sera a Stefano».

Per l'avvocato Eugenio Pini, difensore di uno degli indagati, tale contestazione «non potrà essere provata nel giudizio in quanto gli elementi di fatto su cui fonda non sono riscontrabili in atti e, tanto meno, nella perizia disposta dal Gip con incidente probatorio».

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

#### Autore:

La redazione web

Share 6

Tweet

**Parla di:**

roma - stefano cucchi - omicidio - inchiesta - Italia e Estero - Cronaca

↓ Articoli in **Italia ed Estero**

☰ Lista articoli

**Solo per chi si abbona per un anno a 7 numeri**

**La bicicletta pieghevole**  
Giornale di Brescia Special Edition  
**a soli 79€ in più**



TERREMOTO

# Centro Italia, la terra continua a tremare: altra forte scossa

**ITALIA ED ESTERO** Oggi, 11:41



Alle 10,24 alle 11,14 e alle 11,25, le scosse si sono avvertite distintamente anche a Roma a Firenze e a Napoli. Epicentro tra L'Aquila e Rieti, ancora una volta vicino Amatrice, a una profondità di 10 km. Chiuse per precauzione **tutte le stazioni dell'A24**. Ferme per precauzione **tutte le linee metro di Roma**.

Un terremoto di magnitudo 5,4 è stato registrato nell'aquilano, nella stessa zona colpita poco fa da un sisma di magnitudo 5,3. Lo rilevano le prime stime dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

A Foligno tutte le **scuole sono state evacuate** per il **susseguirsi delle scosse di stamani**, che nella città umbra sono state avvertite in modo particolarmente forte. Gli studenti di ogni ordine e grado sono usciti poco dopo le 11 e stanno tornando nelle loro abitazioni.

I mezzi dei vigili del fuoco stanno incontrando diverse difficoltà a raggiungere le zone colpite dalle scosse di terremoto di questa mattina a causa della neve presente sulle strade. Le verifiche di eventuali crolli sono in corso.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it



Vuoi fare pubblicità su questo sito?

**Autore:**

La redazione web

**Parla di:**

roma - foligno - scossa di terremoto - centro  
italia - terra - Italia e Estero

Share 0 Tweet

